

Buona scuola. La proposta: introdurre un costo standard

La buona scuola passa anche attraverso l'introduzione del costo standard, parametro che può aiutare a fare chiarezza nei conti del ministero dell'Istruzione e a spendere meglio le risorse. Se ne è parlato in un convegno svoltosi a Milano, a Palazzo Isimbardi, sede della Provincia e promosso dalla parlamentare di Forza Italia Elena Centemero. La proposta è tra le più votate nella consultazione online promossa dal governo. «In 5 giorni ha raccolto oltre 1.600 voti – spiega suor Anna Monia Alfieri presidente regionale della Fidae Lombardia e promotrice della proposta –, segnale che attorno al tema cresce il consenso». E il convegno ne è stata testimonianza, anche se con distinguo e alcune perplessità. «Si è compreso – aggiunge Centemero – che non si può continuare a spendere così per l'istruzione». «Un costo standard – spiega Marco Grumo docente di economia aziendale dell'Università Cattolica – che in una prima fase dovrà essere fissato dall'alto e in seguito dovrà tenere conto anche delle differenti realtà, per sostenere al meglio i costi». Una proposta che, tra le molte esposte nel sito della buona scuola, ha raccolto i maggiori consensi. Da vedere cosa accadrà nell'elaborazione finale del progetto di buona scuola. «Una consultazione vera, un ascolto attento di un Paese che ha dimostrato di voler parlare e occuparsi di scuola», ha detto il ministro Stefania Giannini ieri a Matera. **(E.Le.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA